

PRECISAZIONI SUL PROGRAMMA ICONOGRAFICO  
E SULLA COMMITTENZA  
DELLA CAPPELLA DI SAN REMIGIO  
IN SAN LUIGI DEI FRANCESI A ROMA

*VALENTINA CATALUCCI*

La cappella Dupré o cappella di San Remigio (fig. 1) è collocata nella basilica di San Luigi dei Francesi, una delle grandi chiese nazionali edificate a Roma nel XVI secolo. La prima fondazione risale al 1463, ma il cantiere procedette lentamente a causa di frequenti interruzioni, dovute alla mancanza di fondi e a eventi traumatici come il Sacco di Roma del 1527<sup>1</sup>. La svolta decisiva nella storia della costruzione risale alla fine del 1549, quando il nuovo re di Francia Enrico II, sollecitato dal proprio ambasciatore Claude d'Urfé<sup>2</sup>, assicurò un flusso continuo di finanziamenti,

Desidero ringraziare per il sostegno alla redazione di questo contributo, che deriva dalla mia tesi di specializzazione (2007), Antonio Pinelli, Vincenzo Farinella e gli studiosi, amici e colleghi che in vari modi mi hanno aiutato: Patrizia Tosini, Antonio Gericca, Michela Corso, Serena Quagliaroli, Alessia Ulisse, Valentina Balzarotti, Federica Carta, Haude Morvan. Un ringraziamento speciale a Barbara Agosti per la disponibilità, la gentilezza e la fiducia dimostratami.

<sup>1</sup> Sulla storia costruttiva della chiesa, si veda ROBERTO 2005 (con bibliografia precedente).

<sup>2</sup> Claude d'Urfé fu un munifico mecenate di artisti italiani. Si veda la decorazione della cappella della Bastie d'Urfé, presso Saint-Étienne-le-Molard, commissionata a Girolamo Siciolante nel 1549: RAGGIO 1972; HUNTER 1996, pp. 196-199; POMMIER 2009;

garantito da una specifica tassa in favore della chiesa nazionale francese a Roma.

Ma già alla fine degli anni Trenta, la Congregazione di San Luigi aveva promosso, allo scopo di raccogliere fondi «pro ecclesia fabricanda»<sup>3</sup>, la concessione di cappellanie a influenti personaggi della *natio gallicana*, la comunità francese, che con finalità di mutua assistenza riuniva importanti personaggi ecclesiastici e laici, tutti introdotti a vario titolo nella corte pontificia. Tra loro figurava anche il nobile parigino Nicolas Dupré, committente della decorazione della cappella di San Remigio, la quarta della navata destra. Nel documento che ne attesta la concessione, redatto il 17 marzo 1538<sup>4</sup>, Dupré prometteva di farla ornare «infra proximum biennium» con dipinti, vetrate, pavimentazione, altare e grate<sup>5</sup>. Tuttavia, il progetto si protrasse a lungo, arrivando a conclusione solo dopo la metà del decennio successivo<sup>6</sup>. A questa dilazione contribuì certamente il rientro di Dupré a Lione, qui documentato nel marzo del 1547<sup>7</sup>. In precedenza, l'apparato decorativo della cappella era stato affidato al pittore francese Guillaume Bonoyseau, che però scomparve quando i lavori erano soltanto al principio. A Bonoyseau, già molto attivo a Lione, è stato recentemente ricondotto il problematico corpus di opere attribuite in passato a Michele Grechi<sup>8</sup>. Pertanto, il 20 marzo 1547 Rigaldo de

BUGINI 2019. Per altre testimonianze sul rapporto dell'ambasciatore con la cultura artistica romana, cfr. BALSAMO 2013; LALANNE 2016.

<sup>3</sup> ROBERTO 2005, cit. p. 69.

<sup>4</sup> La «Concessio capelle facta d(omino) Nicolao Dupré» è conservata in due copie presso gli Archives des Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette (d'ora in poi APEF), Liasse 4 b, fasc. 53 [cc. s.n.] e Registre 22, c. 122 e sgg; parzialmente trascritta in ROBERTO 2005, p. 234. Si veda la trascrizione completa in appendice. Dupré aveva mostrato già interesse per la cappella donando cento scudi il 13 marzo 1538: REDÍN MICHAUS 2007, pp. 72-83; 80, n. 285.

<sup>5</sup> APEF, Liasse 4 b, fasc. 53 [cc. s.n.]; cfr. ROBERTO 2005, p. 234.

<sup>6</sup> CORSO 2014, p. 211.

<sup>7</sup> *Infra*, nota 9.

<sup>8</sup> Si deve a TOSINI 2016 la ricostruzione della personalità artistica di Guillaume Bonoyseau, a cui ora è assegnato il catalogo già attribuito a Michele Grechi da DAVIDSON 1964. Alcune opere di questo corpus sono state ricondotte a Pompeo Cesura da ANGELINI 2000. Si veda anche ANGELINI 2021, che attribuisce convincentemente a Cesura

Sanct-Marsal agente di Dupré, stipulava con Perino del Vaga un nuovo contratto con cui si richiedeva all'artista di decorare il sacello, «quam cappellam iam inceperat depingere et munire quondam guillielmus bonoyseau».

L'ornamentazione, da eseguire entro il maggio 1548, doveva comprendere «una cornice magna [...] apud voltam» ornata in stucco dorato; dipinti «su tutti i lati e le porzioni della parete» con decorazioni in stucco e un'«historia depicta» «ad beneplacitum» del committente; infine, il «quadrum» per l'altare, che doveva spiccare per maggior artificio. Il compenso (250 scudi d'oro) era previsto in tranches di 50 scudi l'una, la prima delle quali fu percepita da Perino il 20 maggio 1547. In quel momento l'artista era completamente assorbito dalle tante commissioni dell'ambiente farnesiano, soprattutto dai lavori al nuovo appartamento di Paolo III in Castel Sant'Angelo, a cui si era dedicato col fedele Girolamo Siciolante e l'esordiente Pellegrino Tibaldi dai primi mesi del 1547 fino alla sua morte, avvenuta 19 ottobre dello stesso anno<sup>10</sup>. È verosimile quindi che Perino non fosse riuscito ad andare oltre una proposta preliminare per la cappella Dupré, forse preparando dei disegni, di cui però non resta alcuna traccia. Si può rintracciare qualche corrispondenza fra gli elementi dei due apparati decorativi: ad esempio, le divinità a cavallo di mostri marini con coda spiraliforme entro il timpano del frontone che sovrasta la cornice d'altare della cappella, memori di analoghe figure nei medaglioni della volta della Sala Paolina a Castel Sant'Angelo, sebbene la qualità degli stucchi della cappella sia inferiore (figg. 2 e 3).

una *Resurrezione di Cristo* già a Palazzo Ricci Sacchetti a Roma, oggi in collezione privata. L'attività di Bonyseau a Lione come pittore e decoratore è documentata nel 1533, quando lavora agli apparati effimeri per l'entrata della regina di Francia Eleonora d'Asburgo e del delfino: RONDOT 1888, p. 87, n. 279; AUDIN, VIDAL 1918, vol. I, p. 113; TRICOU 1932; LÉVY 2013, vol. II, pp. 500-501.

<sup>9</sup> Il contratto, pubblicato in parte da GNOLI 1935, pp. 216-217, è stato discusso da PARMA ARMANI 1986, p. 352 e ROMANI 1986, p. 43. Il testo è ora trascritto più correttamente in ROBERTO 2005, pp. 256-257 e in *PERINO DEL VAGA* 2021, pp. 145-147, 150.

<sup>10</sup> Per la cronologia dei lavori nella Sala Paolina, cfr. GAUDIOSO 1976; HARPRATH 1978, pp. 24-25, 80, 141-142; *AFFRESCHI DI PAOLO III* 1982, vol. I, pp. 31-33; ROMANI 1990, pp. 31-33.

Dopo la scomparsa di Perino, le sue commissioni passarono ad artisti della sua cerchia, come nel caso della cappella Dupré, alloggiata nel novembre dello stesso anno a Jacopino del Conte, affiancato nei lavori della volta da Tibaldi e in quelli della parete sinistra da Siciolante<sup>11</sup>. Il contratto prevedeva che la decorazione fosse conclusa entro il Natale del 1548. Per questo la cappella di San Remigio, come già si intende nelle *Vite* di Vasari, è un cantiere esemplare per osservare le diverse interpretazioni della Maniera offerte dagli artisti formati alla bottega di Perino, allievo di Raffaello e protagonista del panorama romano degli anni Quaranta<sup>12</sup>.

Come è stato riconosciuto fin dal 1894, il ciclo degli affreschi è dedicato alle storie di Clodoveo (482-511 d.C.), primo re franco che si convertì al Cristianesimo e lottò contro l'eresia ariana, favorendo così la «conversion des Francs, la victoire du Dieu de Clotilde sur le coeur de ses fiers guerriers, et l'établissement de la religion chrétienne au milieu des enfants de cette noble race qui devait donner à l'Eglise de si vaillants défenseurs»<sup>13</sup>.

La principale fonte a cui attinge il programma iconografico sono gli *Historiarum libri decem* di Gregorio di Tours (539-594 d.C.), che narra le numerose vittorie conseguite da Clodoveo sui Romani, sul potentissimo ufficiale Siagrio, sugli Alamanni e sui Burgundi. Il testo racconta anche dell'intervento della moglie, la regina Clotilde, e di san Remigio, vescovo di Reims, in favore della conversione del sovrano (avvenuta nel 496). Clodoveo, in seguito (507

<sup>11</sup> Archivio di Stato di Roma (d'ora in poi ASR), Acquisti e doni, busta 46, Acquisto n. 53 (Fondo Roma nel Rinascimento, fasc. 51), cc. 284r-285r. L'accordo con Jacopino stabilisce che gli sarebbero stati consegnati 200 scudi alla conclusione dell'opera: nel novembre del 1547, quindi, i lavori non erano iniziati, giacché quella somma non era stata ancora corrisposta (era stata pagata solo la parte spettante a Guillaume Bonoyseau). Già il 15 dicembre 1547 l'artista ricevette 50 scudi.

<sup>12</sup> La Giuntina accenna alla cappella Dupré in due diversi passi: uno nella biografia del Primaticcio, in cui si parla del medaglione dedicato a Tibaldi entro la biografia di Primaticcio, e nella Vita miscellanea sugli artisti attivi a Roma dopo la morte di Perino (VASARI 1966-1997 [1550, 1568], vol. VI, pp. 148 e 221).

<sup>13</sup> D'ARMAILHACQ 1894, pp. 131-134; la citazione è tratta da p. 131.

d.C), nella battaglia di Vouillé, presso Poitiers, sconfisse anche i Visigoti ariani, capeggiati da Alarico II<sup>14</sup>.

Il ciclo della cappella inizia sulla volta con l'episodio della *Presca di Soissons*, ultima roccaforte dell'Impero Romano d'Occidente<sup>15</sup>, e della sconfitta di Siagrio (fig. 4). La scena è commentata da un'iscrizione, che recita: CLODOVEUS SUIA (*sic*) | [I]N MANCIP[IO] RECIPIT | ROMANORUM DIVES EXUVI[AS]. Si tratta di uno dei brani pittorici ricondotti di recente alla mano di Boinoyseau, sebbene non sembri del tutto coerente rispetto alle figure di putti e alle fasce ornamentali del soffitto, attribuite correttamente alla mano del pittore francese<sup>16</sup>.

Al centro della volta è collocato l'episodio del *Vaso di Soissons* (fig. 5): un vaso fu sottratto a una chiesa della diocesi di Reims, durante i saccheggi dei franchi, e richiesto indietro dal vescovo a Clodoveo, che promise di restituirlo<sup>17</sup>; allora a Soissons il re reclamò l'oggetto dai suoi guerrieri, ma uno di loro si oppose e lo frantumò. Nell'affresco, Clodoveo compare sulla destra mentre richiede il vaso, reso in primo piano come un'elaborata anfora rinascimentale, ancora integra: questo è il momento che precede l'insurrezione del soldato. Gregorio di Tours non specifica chi fosse il vescovo dell'*ecclesia* depredata, mentre l'iscrizione cita Remigio: CLODOVEUS IUBET | RESTITUI URGEOLUM | REMIGIO. Il suo nome deriva da una tradizione letteraria successiva, iniziata dalla *Cronaca di Fredegario*<sup>18</sup> ed ereditata nel IX secolo da Incmaro di Reims nella *Vita di San Remigio*<sup>19</sup>. Questo indizio suggerisce che la scelta dei soggetti della cappella sia stata affidata a un esperto. Questa è l'unica scena del ciclo eseguita dal giovane Tibaldi, appena uscito dal cantiere di Castel Sant'Angelo «d'intorno» a Perino, ma prima di dedicarsi con Daniele da Volterra

<sup>14</sup> *HISTORIA FRANCORUM* 1937; cfr. *STORIA DEI FRANCHI* 1981, vol. I, pp. 161-201.

<sup>15</sup> *HISTORIA FRANCORUM* 1937, vol. II, pp. 71-73.

<sup>16</sup> TOSINI 2016, p. 168.

<sup>17</sup> *HISTORIA FRANCORUM* 1937, vol. II, pp. 71-73.

<sup>18</sup> *CHRONICA FREDEGARII* 1888, pp. 98-99.

<sup>19</sup> *VITA REMIGII* 1896, p. 292.

alla volta della cappella Della Rovere in Trinità dei Monti<sup>20</sup>. Quasi contemporaneamente con la fugace partecipazione ai lavori della cappella Dupré, il pittore era impegnato nella primavera 1548 come decoratore delle stanze abitate nel Palazzo Apostolico dal tesoriere papale Bernardino Elvino, morto nel luglio dello stesso anno. Per Elvino fu allestito a Santa Maria del Popolo un importante monumento funebre, provvisto di una tomba scolpita da Guglielmo Della Porta, altro ex creato di Perino, e di una tavola con la *Deposizione di Cristo nel sepolcro*, di mano di Jacopino, oggi conservata nel Musée Condé di Chantilly<sup>21</sup>.

Dopo il *Vaso di Soissons*, la sequenza narrativa della Cappella Dupré procede in alto a destra con la *Battaglia di Tolbiac* del 496 contro gli Alamanni, durante la quale il re si convertì al Cristianesimo (fig. 6). La scena rappresenta un groviglio di corpi che culmina nella figura del re con le mani giunte in preghiera, pronto a diventare cristiano per scongiurare la disfatta imminente. Se Gesù, che per Clotilde è il figlio di Dio, donerà la vittoria a Clodoveo, allora egli avrà fede: DEO CLOTILDIS | SI VICERO PERPETUAM | FIDE CREDAM<sup>22</sup>.

L'episodio successivo rappresenta il *Battesimo di Clodoveo*, a cui è riservata la parete sinistra della cappella (fig. 7), dove Siciolante affrescò il momento della consacrazione dell'olio benedetto, immediatamente precedente al battesimo vero e proprio. Tale scelta è forse da ricollegare alla *Vita Remigii* di Incmaro, che introduce il «miracolo dell'ampolla», inviata dal cielo grazie a una colomba. Il gesto di san Remigio potrebbe alludere a questo momento, che però non è esplicitamente rappresentato<sup>23</sup>.

<sup>20</sup> VASARI 1966-1997 [1550, 1568], vol. VI, p. 148. Su questo momento di passaggio del percorso di Tibaldi, si veda ROMANI 2003, pp. 15-54, in part. p. 37.

<sup>21</sup> BALZAROTTI 2018; sulle vicende storiche e attributive della pala Elvino, cfr. BOISSARD 1988, pp. 95-97, n. 42 (l'assegnazione del dipinto a Jacopino si deve a Luciano Bellosi); VANNUGLI 1991.

<sup>22</sup> HISTORIA FRANCORUM 1937, vol. II, pp. 75-76. L'iscrizione è quella che si legge oggi nell'affresco, dopo la campagna di restauri degli anni Novanta. Così D'ARMAILLHACQ 1894, pp. 133-134: «Clotildis, si vicero, perpetua fide credam»; in cui troviamo «perpetua», come sembrerebbe giusto a livello sintattico, e non «perpetuam», come si legge oggi.

<sup>23</sup> VITA REMIGII 1896, pp. 296-297.

Siciolante colloca la scena entro un austero ma nobile partito architettonico, che ne fa risaltare la solenne gravità. L'opera deriva dalla grande pala Malvezzi, un'imponente macchina d'altare allestita poco prima, nel corso dello stesso 1548, nella chiesa di San Martino a Bologna, dove l'artista fece certamente un sopralluogo e forse arrivò perfino a dipingere sul posto<sup>24</sup>.

Una puntualizzazione è necessaria circa l'iconografia dell'affresco della parete destra (fig. 8), dove la scena è stata identificata tradizionalmente con la *Battaglia di Tolbiac* («Clodovis allant livrer la bataille de Tolbiac»<sup>25</sup>), che però, come si è visto, compare già sul soffitto. Qui, infatti, è rappresentato l'episodio in cui il re merovingio guida l'esercito verso la piana di Vouillé, dove avverrà lo scontro con i Visigoti ariani di Alarico II<sup>26</sup>. L'ipotesi trova conferma nella scena al centro, raffigurante il miracolo della cerva, narrato nello stesso capitolo dell'opera di Gregorio di Tours, che racconta della decisione di Clodoveo di attaccare i Visigoti. Dio, invocato dal re perché gli rivelasse dove guardare il fiume Vienne, mandò una «cerva di meravigliosa grandezza», che «mostrò all'esercito dove potesse passare»<sup>27</sup>. L'affresco mostra Clodoveo a cavallo alla guida dell'esercito, due cavalieri che portano l'orifiamma e il vessillo con i gigli d'oro e, in secondo piano, il guado del fiume con la cerva e la battaglia tra Franchi e Visigoti.

La *Battaglia di Vouillé* conferisce alla narrazione degli affreschi una conclusione coerente con l'ordine cronologico del racconto storico, in cui la vittoria dei Franchi cattolici contro i Visigoti ariani diventa l'atto finale del percorso di rinascita spirituale di Clodoveo. Gli esiti della storia sono illustrati da Jacopino nella pala d'altare, raffigurante la *Distruzione degli idoli e la conversione dei Franchi* (fig. 9), narrate da Gregorio di Tours dopo la conversione di Clodoveo, in seguito alla quale vennero battezzati «più di tremila del suo esercito»<sup>28</sup>. La scena si svolge in un ambiente solenne, dove Clodoveo, in primo piano, indica con il braccio alzato il

<sup>24</sup> HUNTER 1996, p. 51; ULISSE 2018-2019, pp. 38-41, 47-50, 153-155.

<sup>25</sup> Cfr. D'ARMAILLHACQ 1894, p. 132.

<sup>26</sup> *HISTORIA FRANCORUM* 1937, vol. II, pp. 85-88.

<sup>27</sup> *Ivi*, p. 86.

<sup>28</sup> *Ivi*, p. 76.

Crocifisso alla sua sinistra e, con l'altra mano, i frammenti a terra della statua di un dio pagano, forse Mercurio. Proprio questa divinità, infatti, era stato menzionata in un'orazione pronunciata prima della battaglia di Tolbiac da Clotilde, che affermò l'impotenza del pagano Mercurio rispetto al Dio cristiano<sup>29</sup>. La figura della devota regina in basso a sinistra nella tavola è forse un indizio di questo passaggio. In secondo piano, Remigio sta battezzando i Franchi, vestiti come nobiluomini.

Il programma iconografico celebra Clodoveo come fondatore della chiesa nazionale francese<sup>30</sup>, ma serve anche e soprattutto a esaltare il ruolo della corona di Francia nella lotta contro l'eresia dei cristiani riformati, qui evocati dalle figure degli ariani. La cappella di San Remigio e le sue finalità si intendono meglio alla luce della personalità del committente.

Nicolas Dupré, definito «clericus parisiensis» nei documenti, detenne la carica di *scriptor apostolicus* e partecipò alle sedute della Congregazione di San Luigi a Roma il 28 dicembre 1537, il 27 gennaio e il 17 marzo 1538<sup>31</sup>, quando gli fu concessa la cappellania<sup>32</sup>. Apparteneva con tutta probabilità a una branca della famiglia parigina Dupré de Passy<sup>33</sup>, ma non è certo che fosse, come spesso si ripete, segretario del re di Francia Enrico II, data la ricorrenza di omonimi.

Dalle fonti lionesi si apprende che dopo avere lasciato Roma ed essersi trasferito a Lione<sup>34</sup>, Dupré si sposò ed ebbe dei figli da

<sup>29</sup> Ivi, p. 74.

<sup>30</sup> Sull'argomento, si veda YARDENI 1996 (con bibliografia).

<sup>31</sup> APEF, Reg. 22, cc. 111v-112, 114r, 122v.

<sup>32</sup> Nel 1539 viveva in una casa appartenente ai beni della chiesa di San Luigi dei Francesi in piazza di Siena (presso l'attuale chiesa di Sant'Andrea della Valle): ROBERTO 2005, p. 284.

<sup>33</sup> Per esempio, si veda un altro Nicolas Dupré de Passy, di cui però non è stato possibile identificare i genitori: cfr. JONGLA DE MORENAS 1934-1952, vol. III, p. 245; ROBERTO 2005, p. 62, n. 18. Così pure è incerto se sia il nostro Nicolas l'omonimo «conseiller maître à la Chambre des Comptes de Paris», documentato in missione a Roma nel 1537 (Archives Departementales du Rhône [d'ora in poi ADR], Fonds Beysac [«Repertoire des clerics du diocese de Lyon»], b. 29 J 20, q. n. 15, p. 551, *ad vocem*).

<sup>34</sup> ADR, Fonds Beysac, b. 29 J 20, q. n. 15, pp. 551-553, *ad vocem*.



una prima moglie, Marie Chivrot (o Chevrot o Cherrot), per poi restare vedovo e sposarsi il 10 gennaio 1553 con Anne Scarron<sup>35</sup>, cui era coniugato quando l'anno dopo, il 14 ottobre 1554, redigeva il proprio testamento nuncupativo, presso il notaio lionese Jean Chaliard<sup>36</sup>. Questo documento chiarisce anche le ragioni professionali della permanenza di Nicolas a Roma nel biennio 1537-1538. Nell'atto, Dupré dispone infatti che gli esecutori testamentari e i tutori dei propri figli portino avanti, nel nome degli eredi universali e con la collaborazione di un fedele mastro cassiere, la «trans et pratique» di «Expeditur et Commissaur [*sic*] d'argent en court de Rome», una sorta di banchiere-esattore, che si occupava di rescritti, bolle, provvigioni e spese da inviare alla corte papale. Il testatore aggiunge inoltre che, in caso di bisogno, era possibile rivolgersi a Claude Dupré, che si trovava a Roma in quel periodo, da identificare molto probabilmente con il fratello di Nicolas<sup>37</sup>. Questi chiedeva ancora di essere sepolto, senza sfarzo, nella cappella della famiglia Chivrot, sita «en le Eglise du Couvent des Jacobins [...] appeleez nostre dame de Confort»<sup>38</sup>.

<sup>35</sup> ADR, Fonds Ferdinand Frécon, Famille Consulaires, t. IV, AD 69 106 J 04, *ad vocem*. Nelle notizie annotate da Frécon sulla famiglia Dupré, viene citato l'atto di matrimonio, redatto dal notaio reale Pierre Pelisson: *ivi*, p. 212dx. Frécon ricostruisce, inoltre, anche un albero genealogico che, sebbene sembri confondere gli stemmi nobiliari, permette di rintracciare la discendenza di Nicolas, che ebbe tre figli maschi, François, Claude e Nicolas, religioso nella parrocchia dell'«Ile Barbe» (*ivi*, p. 2103 dx).

<sup>36</sup> ADR, BP 3835, IX reg., ff. 157r.-161v. Non si conosce tuttavia la data di morte di Nicolas. Trascrizione in appendice.

<sup>37</sup> Claude Dupré è detto «nobile» in un documento che lo cita insieme a Nicolas e lo registra come acquirente di una casa in rue de l'Archidiacre di Lione (antico nome della Rue Gentil) il 22 maggio 1556, data in cui il banchiere era evidentemente ancora vivo: Archives Municipales Lyon (d'ora in poi AML), 37 II, Fonds Pointet, t. III/1 (tavole alfabetiche), p. 2837. Questo Claude Dupré compare anche insieme a Claude Le Sourd, testimone citato nel contratto tra Nicolas e Perino, in un atto del 1553 relativo all'arcidiocesi di Vienne, vicino a Lione. Qui Claude Dupré, Claude le Sourd e Rigauld de Sanct Marsal vengono scelti come «Procureurs et députés, sçavoir en Cour de Rome» da parte dei canonici della chiesa di Vienne (CHAVRET 1761, p. 549).

<sup>38</sup> Così infatti avvenne, come dimostra il riferimento nei registri d'archivio della chiesa al contratto di fondazione – per volontà del primogenito Claude – della cappella di Sainte Geneviève in Notre-Dame-de Conforts, dove nella *basse église* furono «enterrés defunct noble Nicolas Dupré et Marie Cherrot ses pere et mere»: ADR, 3H3, III, Sac Gundisalvus C, n. 1, c. LXXVIr. Alla famiglia Chivrot apparteneva Marie, prima moglie di Nicolas Dupré.

La scelta sembra testimoniare gli stretti rapporti di Nicolas con l'Italia, giacché quella era la chiesa della comunità fiorentina di banchieri e commercianti che si erano stabiliti in città: basti pensare che la cappella più famosa fu decorata per volontà del ricco commerciante fiorentino Tommaso Guadagni con la celebre *Incredulità di San Tommaso*, oggi al Louvre, commissionata a Francesco Salviati e saldata nel 1545<sup>39</sup>.

Altri documenti d'archivio confermano il ruolo di Nicolas come tramite con la corte romana: in un atto del 1540, egli è qualificato come «écuyer du Pape, originaire de Paris [e] marchand, à Lyon»<sup>40</sup>, titolo attestato anche da un documento del 1545; in un'altra testimonianza, risalente al 1541, è ricordato come «ecuyer e banquier»<sup>41</sup>.

L'allestimento della cappella romana veniva realizzato nello stesso periodo dell'ascesa di Nicolas nell'ambiente lionese, dove nel 1550 fu eletto tra i consoli della città<sup>42</sup>. I registri fiscali lionesi confermano la sua ricchezza<sup>43</sup>: Dupré possedeva nel 1551 nell'isolato in pieno centro tra rue Juiverie e la Montée Saint

<sup>39</sup> FRANCESCO SALVIATI 1998, pp. 146-149, n. 36. Alessandro Angelini, nel suo recente contributo su Bonoyseau, segnala il deciso «tratto della cultura salviatesca» (ANGELINI 2021, p. 153) che caratterizza gli affreschi sulla volta della cappella: con tutta probabilità Dupré, che doveva conoscere bene l'opera della Cappella Guadagni, ha richiesto espressamente al pittore lionese, forse arrivato a Roma al suo seguito alla fine degli anni Trenta, di «ispirarsi» alla maniera del fiorentino.

<sup>40</sup> Paris, Archives Nationales, Minutes et répertoires du notaire Yves Bourgeois, 20 septembre 1539 - 26 août 1549 (étude XXXIII), MC/ET/XXXIII/16 - MC/ET/XXXIII/23 - MC/ET/XXXIII/17.

<sup>41</sup> ADR, E: familles, 2241, Carnets du notaire Pierre Dorlin (1515-1547), c. n. 11, p. 26. Si tratta di liste alfabetiche di persone comparse in atti redatti da questo notaio. Nel carnet n. 18, viene citata anche la prima moglie di Nicolas, Marie Chivrot (ancora in vita nel 1545).

<sup>42</sup> AML, BB 370, cc. s.n.

<sup>43</sup> Le *Nommés* consistono in registri di matrici fiscali istituiti dall'amministrazione cittadina per stabilire la base d'imposta diretta in relazione alle facoltà contributive di ciascun nucleo familiare. Sono conservati presso l'AML e consultabili nel sito internet <http://www.archives-lyon.fr/>

Barthélemy<sup>44</sup>, alle pendici della collina di Fourvière, «une maison haulte, moyenne et basse site en la dicte Rue de la Juivrie», una delle vie più belle di Lione. L'immobile, che si sviluppava su almeno tre piani, doveva essere una di quelle «demeures opulentes» dei signori, «artisans ou marchands aisés»<sup>45</sup>.

A riprova del suo ruolo di spicco nella comunità lionese stanno anche i rapporti stretti con la famiglia del celebre poeta Maurice Scève, fondatore della cosiddetta «école lyonnaise», come il nipote Henry, esecutore testamentario di Dupré, e Pierre Scève, cugino di Henry, chiamato tra i testimoni; oltre alla sorella di Pierre, Marguerite, che era tutrice delle figlie di Nicolas e moglie di Gabriel de Roussy, responsabile reale delle fortificazioni cittadine e altro esecutore testamentario di Nicolas stesso<sup>46</sup>.

I rapporti con Roma erano stabiliti, come si è visto, attraverso il fratello Claude e l'agente Rigaldo de Saint Marsal<sup>47</sup>, anch'egli scrittore apostolico, legato alla diocesi di Lione. È possibile che siano stati loro a suggerire per la decorazione della cappella in

<sup>44</sup> La casa era posta «du Quartier commençant depuys le portayl/ de saint Paoul In-squis a la maison de claude fanard», compreso tra «rue Saint Barthelemy jusquetz ala court/de a ville qui tient le cappitanie Palla jusquez au/ despuis de confort retournant en la Rue de la Juiverie/ jusquetz a la place dupuys porcherue comprenant las deux maisons des gniviez». AML, CC42, *Nommées ou dénombrement des immeubles et biens meubles possédés par les Lyonnais à Lyon, Nommées, du côté de Fourvière* (1551), c. 114. La casa di Dupré è citata a c. 121v per un valore di 15 lire tornesi; AML 37 II, Fonds Pointet, vol. 24, p. 6847, plans 75 A e B, îlot 90 nord.

<sup>45</sup> ROSSIAUD 2012. Altri riferimenti alla ricchezza di Dupré ricorrono nelle *Nommées* del 1545, anno in cui viene effettuato un censimento tributario per riscuotere una tassa imposta dal re sui beni mobili e immobili della città di Lione. Nicolas Dupré «banquier», residente nel quartiere *à la part de Fourvière* «en la rue du la Juifire», è presente con un valore di 300 lire tornesi: AML, CC40-1, *Nommées ou dénombrement des immeubles et biens meubles possédés par les Lyonnais à Lyon, Nommées ou taux des meubles et pratiques mis sur les manans et habitans en la ville et cité de Lyon, à la part de Fourviere, pour lever 48000 livres que le Roy, nostre sire, demande à la dicte ville...*, f. 14r.

<sup>46</sup> ADR, AD 69 106 J 13, *ad vocem*; GERIG 1909.

<sup>47</sup> Rigaldo de Saint Marsal è citato tra i presenti nei verbali delle riunioni della Congregazione di San Luigi a Roma almeno dal 1548 al 1552, ma è già menzionato in un altro atto rogato dal notaio Reydetus il 28 giugno 1546: APEF, Reg. 24, 22 gennaio 1548, 5 febbraio 1548, 20 giugno 1549, 20 giugno e 20 luglio 1549, 24 e 31 (?) marzo 1551, terza domenica del gennaio 1552, 24 gennaio 1552, 21 aprile 1552 (carte senza numerazione). Per l'atto notarile: ASR, fondo «Notai dell'A.C.», not. Reydetus Ludovicus, b. n. 6144, c. 771-772.

San Luigi dei Francesi il nome di Perino, la cui fama era allora all'apice sia nell'Urbe sia nel contesto francese<sup>48</sup>.

Claude, figlio primogenito di Nicolas, scrisse l'*Abbrégé fidèle de la vraie origine et genealogie des François* (Lione, presso Thibaud Ancelin, 1601), un compendio sulla storia dei Franchi, che offre preziose notizie sul padre<sup>49</sup>. Nella lettera dedicatoria a Enrico II, principe de Condé, l'autore scrive di essere nato «d'un pere Parisien et mere Lyonnoise de bonne et ancienne famille»<sup>50</sup>. Il ritratto di Claude, pubblicato all'inizio del volume, indica un'età di 57 anni (fig. 10), da cui si può desumere che fosse nato nel 1544, quando Nicolas era presumibilmente già a Lione da tempo.

<sup>48</sup> QUAGLIAROLI 2019.

<sup>49</sup> Nato presumibilmente intorno nel 1544, studiò diritto all'Università di Tolosa e fu impiegato come avvocato della Senechaussé di Lione. Il 12 settembre 1619 Claude fece testamento e scelse come luogo della sua sepoltura la stessa chiesa dei Giacobini dove erano già sepolti i genitori (Notre-Dame-de-Confort). Aveva scelto in particolare la cappella che, seguendo l'esempio paterno a Roma, egli stesso aveva fatto «bastir» e «fondir» e aveva dedicato all'onore di «Madame Sainte Geneviefve» (come afferma nel suo *Abbrégé*: DUPRÉ 1601, c. 2r: *infra*, nota 50). Più avanti dispone che la «Chapelle de Confort» nel muro della chiesa stessa (?) venga ampliata e restaurata per la memoria sua e di suo padre (qui forse si fa riferimento al Santuario della Vierge du Confort a ovest dell'edificio o a una cappella da cui era nata la chiesa e inglobata in essa): cfr. VACHET 1902; CARTA 2016. La cappella dedicata a «Sainte Geneviefve» era collocata, entrando nella *basse eglise*, nell'angolo a destra. È indicata con il n. 9 nel celebre *Plan géométrique du couvent des Jacobins*, 1719, realizzato da padre Siméon Ramette (1685-post 1772), in ADR, 3H 92 [I]. La cappella è andata distrutta con la demolizione della chiesa nel 1816: CORMIER 1898-1900, pp. 30 e 134. Sulla chiesa, cfr. VACHET 1895; LEVESQUE 1978.

<sup>50</sup> DUPRÉ 1601, cc. 1v-2r. In quest'opera, Claude accenna alla cappella fondata da egli stesso: «Clovis fit constuire une Eglise à Paris en la montagne, qu'il dedia à S. Pierre & S. Paul, 6 la fonda de bonnes prebendes & revenus, où il fut enterré: la quelle Eglise a depuis changé de nom, & s'appelle maintenant Saicte Geneviefue, à cause que peu de temps apres icelle sainte vierge aagée de 80 ans. Moutut en ce quartiers-là, & y fut enterée. Dont à cause des grands et estranges miracles qu'elle ya faict & faict encores aujourd'huy, le nom d'elle est iustement demeuré à l'Eglise, & en outre patronne des Parisiens: à l'honneur de laquelle l'Authour de cest oeuvre à faict bastir & fondé una autre belle chapelle à Lyon, en l'Eglise nostre Dame de Confort.» (*ibidem*). Un'altra fonte offre un'ecfrasi del quadro, andato perduto, che ornava l'altare della cappella: «l'autel, on plaça du côté droit un tableau qui représente la sainte [Geneviève] à genoux et tenant un cierge à la main droite; derrière elle, saint Nicolas en habits pontificaux et mitre en tête; du côté gauche, des anges, et au milieu, sur le haut, la Sainte-Vierge représentée tenant sur ses genoux l'Enfant Jésus» (FONTALIRANT 1875, p. 12). La fonte riporta quanto scritto in ADR, 3H5, II Sac Raymundus C, c. CLXXr.

Egli accenna a ricordi familiari scrivendo del battesimo di Clodoveo, a conferma del forte coinvolgimento personale del padre nell'impresa decorativa della cappella di San Remigio:

il s'en trouve une belle figure & description [*sic.* del Battesimo del re], comme aussi de la victoire contre Alaric avec ses dictons & sentences en une chappelle que feu Noble Nicolas Du Pré mon pere (qui pour lors estoit premier Ecuyer du Pape, & depuis Baron & Seigneur de plusieurs places) fit bastir & construire à ses despens la premier en l'Eglise saint Louys de Rome, qui est l'Eglise de François, & la chapelle appelée Saint Remy: là où sont gravées nos armoires avec des beaux ornements & sculptures magnifiques tout à l'entour. Laquelle i'alliz visiter en mon voyage d'Italie en l'an 1594 [...]<sup>51</sup>.

Questa dedica offre indizi sugli illustri eruditi frequentati da Nicolas e dal figlio Claude, suggerendo così di riconoscere in uno di loro il competente *advisor* che elaborò il programma iconografico della cappella, legato alle rinnovate istanze di gallicanesimo promosse da Enrico II. Claude, infatti, cita qui i personaggi che hanno rappresentato i suoi punti di riferimento nella stesura dell'opera: gli storici del regno di Francia Nicolas Vignier (1530-1596) ed Étienne Pasquier (1529-1615) e soprattutto il condottiero e storiografo Guillaume du Bellay (1491-1543), Signore di Langey e fratello del cardinale Jean, fondamentale per la «grande priuaate' [*sic*] et habitude que feu mon Pere a avec luy, et avec Monseigneur le Cardinal du Bellay son frere, vray soustien de l'honneur François»<sup>52</sup>. Langey, già al servizio di Francesco I, per il quale compì numerose missioni diplomatiche e politiche, fu nominato Viceré del Piemonte nel 1535. Fu anche autore di opere storiche di valore, tra cui l'*Epitomé de l'antiquité des Gaules et de France* (Paris, 1556)<sup>53</sup>. Data la sua documentata prossimità a Nicolas Dupré, è verosimile sia stato proprio lui a suggerire le storie da affrescare nella cappella di San Remigio, vero manifesto

<sup>51</sup> DUPRÉ 1601, cc. 1v-2r.

<sup>52</sup> Ivi, c. A3v.

<sup>53</sup> DU BELLAY 1556. Questo scritto era una sorta di «introduzione» alle *Odgoades*, un'opera frammentaria in più libri, dedicata con finalità apologetiche alla storia del regno di Francesco I. Cfr. BOURRILLY 1905, pp. 377-397.

dell'esaltazione sia della corona francese, come cristianissimo baluardo contro il pericolo luterano, sia della propaganda antimperiale. Questi temi erano strettamente intrecciati nell'azione di Langey, del quale Carlo V dichiarava addirittura di temere la penna più che mille lance francesi<sup>54</sup>.

<sup>54</sup> Ivi, p. 250.

*Appendice*

TESTAMENTO DI NICOLAS DUPRÉ

(Lione, 14 ottobre 1554)

Lyon, Archives du Rhône, BP 3835 (notaio Jean Chaliard), cc. 157r-161v.

[c. 157r]

«Au nom de dieu Amoureux Nous Garde [...] Commy Royal  
Estably aux contracts et bailliage de mason et [...] de Lyon et tout ceulx quy ces presentes vivront si [...] faisons Lue par duduiut Jehan Chaliard notaire Royal Citoyen duy Lyon sulzscripte et eux les testimonies dessulz nommez. Est personnellement estably noble homme Nicolas Dupré escuyer et bourgeois de Lyon lequel scavsant [?] comme luy admise estant de present la grace de dieu saint despes [?] corps sens presence [?] memoyre et entendiend et considerant quie nest chose plus certaine que la mort [...] jucidotanne que lese urie ditelle poutr [...] aux quelcielles questions proces et debats qui pourroient sourdre et se mo[...] entre ses enfants apres nommez sur le partage de ses biens et aultres causes ane le mounant revocant en premiere lueu sans aultres testaments et donations quel pourrait avoir faictz pour quelque cause que aeroit pur son bon que a faict dessus sa teste et ordonne [...] son testament nuncupatif et ordonne se derniere volonte. Au nom de Dieu le Chretiene en la mainiere qui seuruit [?] preminent en faisant sur sa personne la signe de la croix disant au nom du pere du filz et du saint esprit de personne donne et recommande son ame des aput[...] come des lors que delle [?] et de son corps dissolution se fere [?] de dudu notz Createur Saulveur et Redempteur tant les dune celeste elle et spirituelle de paradis disant et affirmant qui il veuil venir a morir [..] bon chretien en la sainte Loy et foy de Jesus saint nostre dict Salveur et de sa sainte esglise Catholique fesan [?] que esleu et elict la sepulture de son corps et veult et ordonne estre inhume en le Eglise du Couvent des Jacobins de cette ville de lyon appeleez nostre dame de Confort

[c.157v]

Aupres la tombe des Chenvrotz soulz laquelle est inhumee  
 feue damoyelle Marie Chenvrotz sa premiere femme. Au  
 cas quil meure et si il meuret horcz la dite ville  
 a esleu la sepulture de sons corps en la parroisiale ou  
 aultre eggglise voysine de la perroysse ou que decederain  
 [...] de ses les [?] heditiers ou executeurs apres nommez ou danc[...]  
 ceulx qui [...] truoveront [?]. Item vieult et ordonne son dict  
 corps estoit porte inhume ein une desidts eglises avec  
 la compagnie du cure ou vicaire de la perousse ou il  
 deceidera de son [?] et sans aultre compagnie  
 ne lumiere que dune simple candelle dans une  
 lanterne et de soir ou du matin avant. Item veult  
 et ordonne quil soit paye et de [...] comptant a son  
 cure ou esglise peroisiale se il decede dans la  
 ville de lyon dans huict jourz apres son enterrement  
 ce qui sera aux cure accorde avec les executores  
 du present testament caluy [?] deulx pour les droict  
 parroisiale seuire [?] duny et priore pour son ame  
 sunna la transicion amis quil a dict pu[...] a faict  
 sur les droicts dutre les cure et habitats de la dit  
 ville et hudy aultre et deffend aus dites executores  
 ou plus precisand parentz de ses enfants – amministrateurs  
 de leurs [...] avoir accorde sur le dicr deroictz [?]  
 peroissiaux senon [...] jours apres son deces  
 ou enterrement suyvant leurs transaction et defen[...]  
 [...] aucun [...] et si il decede hors la dicte ville  
 de Lyon veult estir aussi inhume sans pompe de  
 ocune [?] dessus a la lanterne et estire [...] au cure  
 ou vicaire de la paroisse ou il decedra ce quil  
 semblera honneste ausdicti executoerus et administrateur  
 [...] personne [?]. Et legue aux prieur et quinz des dictis  
 Jacobins soit inhume ou non en leur esglise aux leurs [?]  
 sourmonts et a chascun des couvents des cordeliers carmes  
 Augustines et obs donante cinq livres xv au mosne

[c. 158r]

[.] quilz prueut dudit por l'ame duis testateur et sans quilz possent  
 tenuz et daller accompaigneire son corps quand on le portera inhumere.  
 Item ordonne et legue a la grand Aumosne duis Lyon la somme  
 De deux cent livres tournoys quil veult et otdonne ester  
 payer et deluniere [?] aux siuer Recteurs pour cars aumosne danz  
 ay apres son deces. Item donne et legue au Grand Hospital



duis Lyon semblable somme pour [?] deux cens livres tournoys  
 Payable comme dessus sil precede [?] avant avoir faicte une  
 vy ou deux prueriez que prietend faire une dudict  
 hospitale et au cas que lais [...] le present legat sera nul  
 car les testateur aussy quil a dict pretend despendre  
 croy et foyr [?] plus dusuey a conduire [...] la dicte union quie ne  
 montre le dict legat. Item les sieur testateur a volu veullt  
 et ordonne que say Anthoyne et Pierre et Andre  
 Cumatee filz de Claude Cumatee [?] de la perroysse de  
 Rujere le Franc prez Loyres et les quelz se entretient  
 A le scholle soyent nourriz et entretienz du [...]  
 dudict testateur insques a ce quil chascun deulx ayr  
 Vingt ans [?] et qu'on faire apprendre la pratique et scavoir  
 pour ester desglise aux deux premieres et mestieres  
 aux despens duis testateur et de ses servetuers aux  
 deux aultres sy non que celluy [?] testateur aner avant  
 son deces faict avoir quelques benefices a aucun deulx  
 Receveur des quilz benefices aus cas qu'ilz seront  
 tenuz [?] rapporter pour ayder a supporter lais despenense.  
 Item ordonne et legue a Chascune des filles legitimes  
 duis Claude Comatee quil veult et ordonne leur  
 Estre payeres de des serveteures [...] dessouls nommes  
 quand ells seront marieez par les conseil et advis [?] de  
 leurs parens et ce dans troys moyn apres la  
 consummation de leurs mariages. Mair sy aucune dicelles  
 Se marie sans le conseil et advis de ses dict parens  
 Les advenant [?]. Tcelluy sieur testateur a volu et veullt  
 que le present legat soit nul pour le respect de celle ou celles

[c. 158v]

qui sans le dict conseil de ses parens se marieront et  
 Sy aucune de celles sont marieez avant le deces dudict  
 Testateur leis legat sera nul pour celles qui seront  
 marieez car advenant le mariage tcelluy pour testateur  
 aussy quil aduit pretend se deschargir duis present legat  
 et luy mesmes le mettre a execution ed sont ou  
 extue. Item ordonne et legue a Jaqueline du Brueil  
 Femme du Thymon Rochat Remendeur [?] la somme de quarante  
 escusz soleil que par obligation luy doitv le dict Rochat  
 aussy que le dict sieur testateur la dict. Item  
 ordonne et legue a Marye [*vacat*] qui soulz  
 Madamoyselle Marguerite Seve femme de noble hommes  
 Gabriel de Russy sert [?] Marguerite et Ysabeau Du Pré  
 Filles duis Testateur la somme de soixante livres

Tournoys et a la volente de lais damoyselle Seve et en [?] outeffoys la dict Marye demeurer avec les dictes Filles [...] a ce quelle se colloque en mariage par laduis conseil et consentement par [?] melledasielle [?] Seve et de damoyselles Annely et Isabeau Chivrotz et non aultrement car si par ses leguereter [?] ou mauvaister elle laissoit le dict [...] aus cas le dict present legat sera nul et navra aultre chose que ses gagies que la dicte damoyselle seve luy payer si [?] dumairement. Item veullt et ordonne le dict testateur que aprez son deces le trans et pratique d'Expeditueur et Commissaur [?] d'argent en court de Rome se [...] [...] le nom general de ses heritiers universelz et pour faire quilz soyent [nommez?] aux caissier Maistre [?] et aultres Cleves neceissaires estre trans et pratique telz gaiges et partiz que par les executors en aprez nommes et tuteurs des enfans ou partie deulx Qui se pourra assembler sera advise ayans tous Asquard [?] aux gaiges et conditions qui se trouveront Au paradiant avoir estre donnez et faictez [...] par [?] les Testateur

[c. 159 r]

et pour faire pourront requieir [...] conseil de Monsieur Claude Dupré qui est a presente a Rome. Lui a un besoin [?] pourroit venire en ceste ville de Lyon pour gouverneur le present tran et pratique avec un fiedele caisseur. Item le dicte Testateur pour relever [?] ses heritiers en après nommez des troubles et debatz olutre des Quictances que par cy devient en pourroit avoir faictes et sans prejudice de celles a confiesse et confiesse par ces executores [?] avoir rendu des biens appartements A la super feue damoyselle Marye Chivrot sa premiere femme en tant la somme de quatre mil sept cens livres tournoys a scavoir doys mil livres Tournoys de donaire olutre les heritayres et et deux cens cinquante livres tournoys en faisant le partage avec les peurs [?] damoyselles Annelly et Ysabeau Chivrot et quatorze cens livres Tournoys que [?] ses portion et legitime hereditaire maternelle qui [?] le dicte testateur veullt et declare estre [...] Et [...] sur son hoivre [?] en premiere lueu par Claude Nicolas, Marguerite et Ysabeau Du pre ses et de lais damoyselle Marie Chivrotz filz et filles ou [...] surmans deulx sans y les heritiers en après nommez

pouvoir ou voluoir retinere aucune part o portion  
de l'homme [?] de la dicte damoyselle Marie Chivrotz  
quitz pourront alleguier avoir peu competer  
et appartenir audict testateur a cause de la mort  
de Francoys Du Pré filz du dict testateur et fueue  
Marie Chivrotz decede despuys ladicte Chivrotz et  
des aultres sus nommes. Si aucun deulx decedoit avant  
ledict testateur lequel apresoit [?] et des a present que  
Testateur quil en decederoit daultres quicte cele  
per reedit (pervenict?) ausdictes Claude Nicolas Margherite et  
Ysabeau du pre et aux surmans deulx cont ce qui  
luy [?] pourroit competer et appartenir ensemble tout ce quil

[c. 159v]

Testateur a payer et frape pour les legats faitz par la dicte  
fueue Marie Chivrotz ensemble ses faicts impenses  
funeraires et oulant aussi et perclarant se [...] ]  
Testateur que celluy ou ceulx de presents [?] Claude, Nicolas  
Marguerite et Ysabeau du pre qui pour chovrue de  
la dicte feu damoyselle Marie chivrotz leur mere  
demambront ou querelleront aultre chose que la  
superdicte somme de Quatre mil sept cens livres  
Tournoys ensemble les pensions et maisons qui apartenent  
a leur dict mere soyent privez [?] comme les aprez  
[...] ] prive [...] ] de son hoirue universelle ou yticuelles  
et Baillaus seullient a chascun de ces querellans ou  
demandans par droict et istitution legant et delaissant  
la somme de cinq cens livres Tournoys soulement  
pour tant droict de legitime et aultres quilz et chascun [?]  
deulx pourroit avoir et demandere en et sur les  
succession chovrue dicelluy testateur present. se veullt  
Quilz se contentment. Item ordonne de legue et y  
droict et istitutioin delaisse a chune de filles Marguerite  
et Ysabeau dupre seur de la dicte feu damoyselle  
Marie Chivrotz filler et aussi a chascune des filles  
quil espere avoir dueu aydant de la damoyselle Anne  
Scarron sa modern femme encores que une ou plures  
soyent posthumes la somme de quatre mil livres Tournoys  
quil veullt et entend leur estre payere a scavoir  
la jour de leurs nopces la moytue et joys moys  
après l'autrie moytie pournier quelles se mariant  
par laduis conseil de consentiet de leurs principaulx  
parent car ou ells ou aucune delles sa voulerioyent  
marier sans le dict (conseil de?) parens le dict testateur a volu veullt

et entende qui chascune de celles qui a sa dicte volunte  
contuevendra soit contente de cinc cens livres de  
Crux [?] tout droit de ligitime unefoys payere seullement  
Item veullt et ordonne le dict testateur que la ou une ou plusieurs

[c. 160r]

de ses fillez mourroyent avant questue mariez leur part  
et portion du legat superdict soit demeurie et retorune aux  
heretiers aux heretieres ce unneverselz cy après nommez egalien [...].  
Item veullt et ordonne le dict testateur que dans ceuz  
jours après son enterement Inventaire soit commence  
puyerperfait de tont son cuey par un ou deuz de ses  
clevs [?] qui acest effect seront commis par les executors  
dessoulz nommez ou ceulz dentue eulx qui se trouveront  
present en ceste ville et que avec le dict Clevs [?] soit  
commis un ou deulx des parents ou parantes de ses  
enfants pour y assister et ce pendant que toutes les  
chambers et chossoes soyent ceuz insquies a ce que  
Inventaire sera faict et hors les meubles seront delnuries  
selon le dict inventaire aux admis [?] pour la reqime et  
Gouvernement de sa maison et que a celluy inventaire  
faicte et sygne par ceulz qui lauront faict et faict  
faire soyt aultant desoy de jugiement et aillieurs adjoussere  
que sil estoit faict et autorite de Justice et que deux  
dedictes inventaires soyent faict e pour luy entre les  
mans des parentes des enfants du premiere lict ou premiere  
marriage et laultre entre le mans des parentz des enfants  
du second lict sil en an cet [?] pour [...] on pourra  
aillier coppue a ceulluy ou ceulx qui avront administration et trafir dicelle et  
au Residu de sour et  
chascun des biens meubles et immeblues droicts nomes et actions  
presenz caecuse quelzconques duis testateur qui il na  
par cy devant donnez et leguez ou me donnera leguera  
cy après tous et chuis[...] les debtes legatz et santz funeraires  
priemerement payer et satisfants a faict et instituer ses  
heretiers universelz nomme et nomme de sa propre bouche  
Claude et Nicolas Dupré ses et de la dicte  
feue Marie Chivrotz sa premiere femme ensemble  
tous les aultres enfants masches un ou plusieurs naturelles  
et legitimes quil espere dueuayant avoir de damouselle  
Anne Scarron sa modern femme ne ou a naistre

[c. 160v]

Après le deces d'uis testateur chascun par egale portion aultant luyisque laultre fiz surment après le testateur et sil aduuoit que [...] filz naiz ou a naistre ou aucun deulx ou plureus morussent en pupillarite ou en aultre age avant la age de frante avec [?] accomplissant heirs legitimes naiz en loyal mariage a substitute les filz surmans a celluy ou ceulx qui seront aussi decedez chascun par egale portion et mourans les present filz sans enfans legitimes avant la age de frante aux de sorte quil nycenst plus de filles pour succeder au dict cas toutes les filles soit soit du premiere ou second lict leur sembleront y en egale portion car aussi la voulou vault et ordonne le dict presente testateur. Item veullt et ordonne que le presente fils se marient par les conesil advis consentement de leurs parens aultrement un ou tuos ceulx qui aultrement seront prive et vault estre privez de la dicte hovire universelle et pour tous droict de legitime et aultrier quilz pourrosent pretender en act [?] et sur la succession d'uis thestateur Il leur donne et a chascun deulx La somme de cinq cent livres tournoys seullement tornant ceulx qui auront aussi exalde [?] a lais substitution. Sembelement veullt e ordonne que se presents [?] heretiers dans un moys apres que chascun deulx en sera requis de la part dun ou plusiures des aultres nomme et choisisse un homme notable de ses parentz et chuy [?] deulx un aultre et pour [?] faire le etage de biens dudict testhateur et de leur merer ou mere. Et au cas que un ou plusierus que super enfantz y voulussient etudier ou delayer auf car leis sieur testhateur veullt les dilayaur ou refusaur dubuly ceulx o celluy qui me auront agreeable les etage fait pour le ses (??) aussy esliens estre prime de la dict hoivre universelle [?] et estre oitent pour rous droicts de legitime et aultres de la somme de cinq cent livres tournois pour une foy et payer seullement tuteurs des enfants desous premier lict fait et instituer nobles homme sieur Gabriel Somecabruee de Zuffy

[c. 161r]

Henry Sceve [?] et du second lict nobles homes Guillaume Regnaud Antonyne Scarron et saïs seconde femme bien aymee damoyselle Anne Scarron ou deulx d'entre eulz quil prie son prendre la charge executeur dudict present testament. Le dict sieur a ordonne ordonne et nomme. Le supredict sieur Pierre et Henry Sceve Guillaume Regauld et Gabriel de Ruffy desquilz

il a dict son confuer en ceste et tue concessoyr leur  
a donne et donne pou ce fait sont le pouvoir en  
en tel cas Requir. Item le dict testateur a voulu veullt  
et ordonne que le persent condict testament  
soit vallable par testament et ordonnace de derniere  
volunte redige et escript et sil ne vault aussy  
quil vaille et testament solennel et par codiciillis  
et sil ne vault aussy quil vaille et donation faicte  
a cause de mort du synon par le louables constunuer  
introduc en faveur des testateurs et aultrement  
ytons les meilleurs moyens que faire ses pourra  
et peult de droict stilie et coustume yriant  
et requirant le dict sieur testateur aux testimonyes  
dessulz nomme tenir secret le present soudict testament  
insques après sous deces et loir eulx sommeur  
du contenu en [...] et en dire verite en requis  
Et sont et tesmoingt et ce quon nous garde sudict  
le dict sieur commy royal avoir ordonne stoue arrosse [?]  
A quelles cest entres y et a luy furent faictes passes  
et donnez audict Lyon dans le couvent des carmis  
Le vingt sixiesme jour du moys de decembre l'an  
de grace mil cinq centcinquante quatre en [...]  
que cemerables de religieuses homes messieur  
Bartholome Esperit docteur en theologie prier  
du dict couvent des carmes freres Michiel languillur  
Soulz prier Matheu Defleur Aynard de Rumoyre et  
Matheu Dalmais Religieux du dict couvent honorable homme

[c. 161v]

Pierre Sceve marchant citoyen dudict Lyon et  
Messieur Benoit Fronty notaire Royal habitant dudict  
Lyon Tesmoingt ace appelliez Requis les present  
Testament est expedue et giossoyne au prouffict de filz  
Claude et Nicolas Dupre heritiers universelz  
Par moy notaire Royal dessus nomme et soluzscrue aussi  
veritablment recue et stipullet tesmoingt mom script  
Manuel autentique ce nus de cefaire Requis le dict  
Sieur Pierre Sceve auquel après quil macestifue [?] le  
Deces duis sieur testateur sans perlaire que le present [?]  
Testament est subiect a Insinuation selon le edict du Roy  
[...] et sur le peines continues ans edict  
Le quatorzesme jour d octobre lan mil cinq cens cinquante  
huict. Chaliard desponse, teste et ordonne teantilmois foy  
Pour le ligar du [?]. A chun luy sont pruces [?] rosdir et substituer

[...] les Follary en present excraft austre fait a son original escript en soict  
feuillez de parchemyn en la dict Insinuation mise aux rex et present  
feuillez. Item Peinct Buisson nos anno mil cinquans cinquantaquair huict  
par mon Fons soulzsigne

Chard.

CONCESSIONE DELLA CAPPELLA A NICOLAS DUPRÉ

(Roma, 17 marzo 1538)

Roma, APEF, Liasse 4b, fasc 53 [cc.sn.]

Concessio capelle facta d(omino) Nicolado Dupré

In Nomine Domini Amen [...] Per hoc sub [?] publicum instrumentum cunctis  
pateat invenitur et sit notum [...] cum fuerit et sit que reverendi ac venerabiles  
domini rectores et officiales ecclesie sancti ludovici de urbe nationis gallicane  
et alie persone eiusdem nationis dictam ecclesiam a fundamentis ut cultus di-  
vinus in eadem augmentaretur et Christi fidelium devotio augetur erexerit  
construxerit et in parte edificaverit cum amplis sacellis seu capellis et nobilis  
viri dominus nicolaus du pre [...] clericus [?] parisiensis scriptor apostolicus  
zelo devotionis accensus cuperet una ex dictis capellis a parte dextra intrando  
per magnam portam eiusdem ecclesie existent [?] pro se et sub cognomine du  
pre habere et illam sui debitis ornamentis videlicet altari pavimento vitreis cra-  
ticula ferrea et picturis infra proximum biennium ornare et centum scuta auri  
in auro dotis pro ceterioris instructiones eiusdem ecclesie manualiter eisdem  
dominis rectoribus et nostri congregatis tradire et consignare requisiveritque  
propeterea eosdem dominos rectores et officiales eiusdem ecclesie et alias per-  
sonas dicte nationis ut unam ex dictis capellis mediam inter tres edificatis  
eidem domino nicolao concedere dignarentur prout in quadam cedula prefatis  
dominis rectoribus et aljis personis eiusdem nationis per eundem dominum  
nicolaum porrecta cuius onor [?] inferius sit inscitus plurius continuat timor  
continuationi boni ceduli talis est Nicolaus du pre clericus parsiensis scriptor  
apostolicus devotione motus ac desiderans ecclesiam sancti Ludovici nationis  
francie notorius justum offert venerandis patribus dominis et socii [?] congre-  
gationi dicte nationis dare scuta aura in auro centum numerata pecunia pro  
necessitatibus seu edificijs dicte ecclesie applicandi modo dicti domini rectores  
et tota congregatio sibi concedant illam ex tribus capellis de novo edificatis  
que in medio est quam ipsam infra proximum biennium altari pavimento vi-  
treis craticula ferrea et picturis ornari suis expensis procurabit et permittant  
illam cognomine du pre perpetuo ritenere quisquis homo in illa sepeliri possit  
nisi [...] expresso consensu ipsius nicolai aut suorum filiorum utriusque origi-  
nis si quos habebit vel procuratores suorum et si dividat absque liberis arma

remittantur pro tempora existentium Rectorum ipsius ecclesie dicte nationis cum hac tamen conditione qua capella ipsam dictum nomen perpetuo retinebit nec permittant rectores pro tempore existentes arma sua ab illa deponi sub pena quingentorum scutorum similium privo ex parentela dicti nicolai etiam ex quam [...] remotioni gradui et scripta. Que proveniente illam petenti et procuranti applicandorum hinc ex anno a nativitate domini millesimo quingentesimo trigesimo octavo inditione undecima die vero decima septima mensis martij pontificatus sacntissimi in Cristo patris et filii nostri domini pauli divina providentia papa tertii anno quarto in mei notarij publicij instrumentumque infrascriptorum ad hoc [...] horatorum et rogatorum pretia personalliter constituti et congregati in sacristia ecclesie sancti ludovici de urbe nationis gallicane ut moris est per hospitalarium hospitalis dicte ecclesie pro negocijs eiusdem ecclesie pertractandis et peragendis conmorati reverendi ac venerabiles viri domini Nicholasi Richard et Petrus de Francia scriptores apostolici Rectores eiusdem ecclesie et hospitalis Nicolaus Ventuis serenissimi Francorum Regis secretarius [...] apostolicus henricus de bufforgo abbreviator de maiorj presidentia Franciscus Barboch Claudius jozdiri Johannes berrurior Johannes frumiti Johannes garbillac Ludovicus Buror Antonius bertlirt Petrus Paris johannes de brangijs magister Jacobus de Sabaudia magister Carolis daravinus et nonnulli alij eiusdem nationis notari ipsam [...] reputantes congregati ut supra [?] qui primo lecta et publicata alia bona supra dicta cedula per prefatum dominum Nicolaum superius ut premittitur porrecta [...] ante et ex novo motis devotionis et spontaneis voluntatibus omnibus melioribus modis vice jure causa et forma quibus melius et efficacius potuerunt et dubuerunt capellam mediam inter duas alias capellas edificatas sitam in eadem ecclesia a parte dextra intrando per magnam portam eiusdem ecclesie et item domino nicolao du pre pro [...] arrogatanti dederunt et concesserunt modis et formis prout in supradicta cedula superius iuxta [...] promissa[?] fidei [facta] huic dicte partis videlicet dictus dominus nicolaus ex una et prefati domini rectores et alii superius congregati ex alia observare et adimplere omnia et simijlia co[...] et descripta in eadem cedula superius juxta sub obligationem et hypothecam cum bonorum tam ecclesie quam prefati domini videlicet respectuint presentium et futuriorum ubicumque existentium dantis nihillhomines prefati domini congregati eidem domino nicolao presenti ut supra plenam lucidam et liberam facultatem corporalem totalem et actuatam possessionem dicte capelle capiendi et apprehendendi magisque sentiendi [?] rogandi et gubernandi ac in divinis laudabitur debuii faciendi hanc dationem et concessionem fecerunt supradicti domini congregati eidem domino nicolao presente et stipulante ut supra ex eo quia prefatus dominus nicolaus manualiter et juro tanti solvit et munire [...] dominis congregatis presentibus et stipulantibus nomine ecclesie scuta aurj in auro scutum [?] quamquid [?] scuta centum aurj in auro dominus franciscus Barbadi magister et thesaurarius fabrice huius et recepit illa ad ea traxit de quibus scutis centum (cuncti) prefati domini congregati eidem dominum Nicolaum quictarunt liberarunt penitus et absolverunt et promisserunt [...] aliquid de eisdem ab hoc domino nicolao non petere et etiam



ex eo quia prefatus dominus nicolaus promisit adimplere et observare omnia contenta in supradicta cedula superius ut promittitur inserta somilantes hunius de omni exceptioni doli mali vis mutuo [...] et in factum actioni conditioni indebiti sine causa vel ex iniusta causa et conditioni ob causam non secutam altraque fuisse dictum quod scriptum seu [...] et dicto [...] iuribusque alijs et singulis privilegijs gratijs indultis legibus et statutis quibus mediantibus cuncta premissa vel aliquando promissarum dicere facere vel venire possint aut eorum aliquis possit et presentium juridicenti crucialem renuntiationem non data [?] nisi [...] operantibus et super premissis omnibus et singulis [...] consensum et beneplacitum seu confirmationem [...] quantum opus sit de et super quibus omnibus et singulis premissis prefati domini congregati et dominus nicolaus [...] sibi a me notaro publico infrascripto [...] vel plura publicum seu publica fueri peterunt et [...] petiit justum et justa acta fuerunt [...] in Rome in sacristia predicta presentibus [...] ibidem [...] viris dominis johannes garsini sacrista eiusdem ecclesie et Camillus Davide clericus bituricensis testibus ad premissa vocatis [...] atque rogatis.

Et ego Petrus alias parronctus bochi clericus lugdunensis Simon vurgium diorum publicus imperiali autoritas (acta) notarius et in archivio Romane curiae [...] et matriculatus. Quid premissis omnibus et singulis omni sub ut promittit fuerint et agerent unam prenominatis testibus Presentis interfui eaque omnia et singula in juri [...] in notam sumpsit ex qua hoc [...] publicum instrumentum [...] confici subscripsi et publicavi signoque et nomine moris solitis dignam et in fidem [?] et testimonem [?] premissarum rogatus et requisitus.

*Bibliografia*

- AFFRESCHI DI PAOLO III 1982 = *Gli affreschi di Paolo III a Castel Sant'Angelo, progetto ed esecuzione. 1543-1548*, catalogo della mostra (Roma, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 16 novembre 1981-31 gennaio 1982), a cura di F. M. Aliberti Gaudio, E. Gaudio, 2 voll., Roma 1981.
- ANGELINI 2000 = A. ANGELINI, *Pompeo Cesura tra Roma e l'Aquila*, in «Prospettiva», 98-99, 2000, pp. 104-144.
- ANGELINI 2021 = A. ANGELINI, *La «Resurrezione di Cristo» di Guillaume Bonoyseau proveniente da Palazzo Ricci Sacchetti a Roma e la congiuntura filofrancese per Francesco Salviati*, in «Prospettiva», 175-176, 2019, pp. 104-144.
- AUDIN, VIDAL 1918 = M. AUDIN, E. VIDAL, *Dictionnaire des artistes et ouvriers d'art du Lyonnais*, 2 voll., Paris 1918.
- BALSAMO 2013 = I. BALSAMO, *Les Heures de Claude d'Urfé (1549): la «chapelle portative» de l'ambassadeur*, in «Académie des Inscriptions et Belles Lettres. Comptes rendus des séances», 2, 2013, pp. 585-593.
- BALZAROTTI 2018 = V. BALZAROTTI, *Un nuovo documento per Pellegrino Tibaldi e le stanze di Bernardino Elvino nella Camera Apostolica*, in «Bollettino d'arte», 7 s., 102, 33-34, 2018, pp. 205-208.
- BOISSARD 1988 = E. DE BOISSARD, *Chantilly, Musée Condé. Peintures de l'École italienne*, Paris 1988.
- BOURRILLY 1905 = V.-L. BOURRILLY, *Guillaume Du Bellay, Seigneur de Langey (1491-1543)*, Paris 1905.
- BUGINI 2019 = E. BUGINI, *Sacellum mirabile. Nouvelles études sur la chapelle de Claude d'Urfé*, Rennes 2019.

- CARTA 2016 = F. CARTA, *La Nation florentine à Notre-Dame-de-Confort*, in *Lyon Renaissance. Arts et Humanisme*, catalogo della mostra (Lyon, Musée des Beaux-Arts, 23 ottobre 2015-25 gennaio 2016), a cura di L. Virassamynaïken, Paris 2015, pp. 204-209.
- CHAVRET 1761 = M.C. CHAVRET, *Histoire de la Sainte Église de Vienne*, Lyon 1761.
- CHRONICA FREDEGARII 1888 = *Fredegarius scholasticus, Cronicarum que dicuntur Fredegarii scholastici libri IV cum continuationibus*, a cura di B. Krusch, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum Merovingicarum*, vol. II, Hannover 1888, pp. 1-194.
- CORMIER 1898-1900 = M. CORMIER, *L'Ancient Couvent des dominicains de Lyon*, 2 voll., Lyon 1898-1900.
- CORSO 2014 = M. CORSO, *Jacopino del Conte nel contesto artistico romano tra gli anni trenta e cinquanta del Cinquecento*, Dissertazione dottorale, Università di Roma Tre, Roma 2014.
- D'ARMAILHACQ 1894 = A. D'ARMAILHACQ, *L'Église nationale de Saint Louis des Français à Rome: notes historiques et descriptives*, Roma 1894.
- DAVIDSON 1964 = B. DAVIDSON, *Introducing Michaeli Grechi Lucchese*, in «Art Bulletin», 46, 4, 1964, pp. 550-552.
- DU BELLAY 1556 = G. DU BELLAY, *Épitomé de l'antiquité des Gaules et de France [...] Avec ce, un prologue ou préface sus toute son histoire et le catalogue des livres alléguez en ses livres de l'antiquité des Gaules et de France. Plus sont adjoustées une oraison et deux épîtres faites en latin par ledit auteur, et par luy mesmes traduites de latin en françois*, Paris 1556.
- DUPRE 1601 = C. DUPRE, *Abbrégé fidelle de la vraye origine et généalogie des François: auquel est traicté de la généalogie et hauts faicts des anciens François, ensemble de leurs ducs et roys jusques à Clovis Ier [...]*, Lyon 1601.
- FONTALIRANT 1875 = M.-F. FONTALIRANT, *Notre-Dame de confort, sanctuaire des frères prêcheurs à Lyon, 1218-1791*, Lyon 1875.
- FRANCESCO SALVIATI 1998 = *Francesco Salviati o la Bella Maniera*, catalogo della mostra (Roma, Villa Medici, 29 gennaio-29 marzo 1998; Paris, Musée du Louvre, 30 aprile-29 giugno 1998), a cura di C. Monbeig Goguel, Paris-Milano 1998.
- GAUDIOSO 1976 = E. GAUDIOSO, *I lavori farnesiani a Castel Sant'Angelo. Documenti contabili (1544-1548)*, in «Bollettino d'arte», 5 s., 61, 3-4, 1976, pp. 228-262.

- GERIG 1909 = J. L. GERIG, *The Family of Maurice Scève*, in «PMLA», 26, 1909, pp. 470-475.
- GNOLI 1935 = U. GNOLI, *Documenti senza casa*, in «Rivista d'arte», 2 s., 17, 1935, pp. 213-219.
- HARPRATH 1978 = R. HARPRATH, *Papst Paul III als Alexander der Grosse. Das Freskenprogramm der Sala Paolina in der Engelsburg*, Berlin-New York 1978.
- HISTORIA FRANCORUM 1937 = *Gregori Turonensis Opera, Libri Historiarum X*, a cura di B. Krusch, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum Merovingicarum*, vol. I, 1, Hannover 1937, pp. 71-94.
- HUNTER 1996 = J. HUNTER, *Girolamo Siciolante pittore da Sermoneta (1521-1575)*, Roma 1996.
- JONGLA DE MORENAS 1934-1952 = H. Jongla de Morenas, *Grand armorial de France*, 6 voll., Paris 1934-1952.
- LALANNE 2016 = M. LALANNE, *Nouvelles identifications de trois modèles pour les enluminures du Livre d'Heure de Claude d'Urfé*, in «Rivista di storia della miniatura», 20, 2016, pp. 129-138.
- LEVESQUE 1978 = J.D., *Les Frères prêcheurs de Lyon: Notre-Dame-de-Comfort, 1218-1789*, Lyon 1978.
- LÉVY 2013 = T. LÉVY, *«Mystères» et «joyeusetés»: les peintres de Lyon autour de 1500*, Dissertazione dottorale, Université Paris-Sorbonne, 2 voll., Paris 2013.
- PARMA ARMANI 1986 = E. PARMA ARMANI, *Perin del Vaga. L'anello mancante*, Genova 1986.
- PERINO DEL VAGA 2021 = *Perino Del Vaga per Michelangelo. La spalliera del Giudizio universale nella Galleria Spada, con un regesto della vita e delle opere di Perino, dal 1537 al 1547*, a cura di B. Agosti, S. Ginzburg, Roma 2021.
- POMMIER 2009 = S. POMMIER, *Le message de Claude d'Urfé. La Bastie d'Urfé*, Saint-Galmier 2009.
- QUAGLIAROLI 2019 = S. QUAGLIAROLI, *Un «disegno» di Perino del Vaga per Luca Penni «depintore»: nuovi documenti per la decorazione di una galleria nella Parigi di Francesco I*, in «Prospettiva», 174, 2019, pp. 86-94.
- RAGGIO 1972 = O. RAGGIO, *Vignole, Fra Damiano et Gerolamo Siciolante à la chapelle de La Bastie d'Urfé*, in «Revue de l'art», 15, 1972, pp. 29-52.
- REDÍN MICHAUS 2007 = G. REDÍN MICHAUS, *Pedro Rubiales, Gaspar Becerra y los pintores españoles en Roma 1527-1600*, Madrid 2007.
- ROBERTO 2005 = S. ROBERTO, *S. Luigi dei Francesi. La fabbrica di una chiesa nazionale nella Roma del '500*, Roma 2005.

- ROMANI 1990 = V. ROMANI, *Tibaldi «d'intorno» a Perino*, Cittadella 1990.
- ROMANI 2003 = V. ROMANI, *Daniele da Volterra amico di Michelangelo*, in *Daniele da Volterra amico di Michelangelo*, catalogo della mostra (Firenze, Casa Buonarroti, 30 settembre 2003-12 gennaio 2004), a cura di V. Romani, Firenze 2003.
- RONDOT 1888 = N. RONDOT, *Le peintres de Lyon du quatorzième au dix-huitième siècle*, Paris 1888.
- ROSSIAUD 2012 = J. ROSSIAUD, *Du réel à l'imaginaire. La représentation de l'espace urbain dans le Plan de Lyon de 1550*, in J. Rossiaud, *Lyon 1250-1550. Textes réunis par L.-L. Gaulin et S. Rau*, Seyssel 2012, pp. 67-68.
- STORIA DEI FRANCHI 1981 = *Storia dei Franchi*, a cura di M. Oldoni, 2 voll., Milano 1981.
- TOSINI 2016 = P. TOSINI, *Un mistero risolto: il «Maestro della cappella Marciac» a Trinità dei Monti, alias Guillaume Bonoyseau «Gallico»*, in *La chiesa e il convento della Trinità dei Monti. Ricerche, nuove letture, restauri*, a cura di C. Di Matteo e S. Roberto, Roma 2016, pp. 162-168.
- TRICOU 1932 = G. TRICOU, *Les entrées à Lyon de la reine Éléonore, du Dauphin et des enfants de France en 1533*, in «Nouvelle Revue du Lyonnais», giugno 1932, pp. 47-58.
- ULISSE 2018-2019 = A. ULISSE, *Girolamo Siciolante nella cultura artistica della Maniera moderna: opere, committenza e cronologia*, Dissertazione dottorale, Università degli Studi di Padova, a.a. 2018-2019.
- VACHET 1895 = VACHET, *Les Anciens Couvents de Lyon*, Lyon 1895.
- VACHET 1902 = A. VACHET, *À travers les rues de Lyon*, Lyon 1902.
- VANNUGLI 1991 = A. VANNUGLI, *La «Pietà» di Jacopino del Conte per S. Maria del Popolo: dalla identificazione del quadro al riesame dell'autore*, in «Storia dell'arte», 71, 1991, pp. 59-93.
- VASARI 1966-1997 [1550, 1568] = G. VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori nelle redazioni del 1550 e 1568*, a cura di R. Bettarini, P. Barocchi, 6 voll., Firenze 1966-1987.
- VITA REMIGII 1896 = *Vita Remigii episcopi Remensis auctore Hincmaro*, a cura di B. Krusch, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum Merovingicarum*, vol. III, Hannover 1896, pp. 239-349.
- YARDENI 1996 = M. YARDENI, *Le christianisme de Clovis aux XVIe et XVIIe siècles*, in «Bibliothèque de l'école des chartes», 154, 1, 1996, pp. 153-172.

*Didascalie*

Fig. 1, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma

- Fig. 2, Plasticatore del XVI secolo, *Creature marine*, 1547-1548, particolare dell'altare, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma
- Fig. 3, Plasticatore del XVI secolo, *Erma femminile*, 1547-1548, particolare dell'altare, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma
- Fig. 4, Guillaume Bonoyseau e aiuti (?), *Presca di Soissons*, entro il marzo 1547 (?), lato sinistro della volta, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma
- Fig. 5, Pellegrino Tibaldi, *Vaso di Soissons*, 1547-1548, parte centrale della volta, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma
- Fig. 6, Guillaume Bonoyseau e aiuti (?) - Jacopino del Conte (?), *Battaglia di Tolbiac*, entro il marzo 1547 (?), lato destro della volta, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma
- Fig. 7, Girolamo Siciolante, *Battesimo di Clodoveo*, 1547-1548, parete sinistra, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma,
- Fig. 8, Jacopino del Conte (attr.), *Battaglia di Vouillé*, 1547-1548, parete destra, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma.
- Fig. 9, Jacopino del Conte, *Distruzione degli idoli e conversione dei Franchi*, 1547-1548, pala d'altare, Cappella Dupré, San Luigi dei Francesi, Roma
- Fig. 10, Incisore lionese della fine del XVI secolo, *Ritratto di Claude Dupré*, in *Abbrégé fidelle de la vraye origine...*, c.s.n.

*Crediti fotografici*

- Sebastiano Roberto (foto 1), da *Id.*, *San Luigi dei Francesi. La fabbrica di una chiesa nazionale nella Roma del '500*, Roma 2005, p. 61.
- Mauro Coen, Roma (foto 2-6, 7-9)
- Autrice (foto 7)

LA CAPPELLA DI SAN REMIGIO IN SAN LUIGI DEI FRANCESI



1



2



3



LA CAPPELLA DI SAN REMIGIO IN SAN LUIGI DEI FRANCESI



4



5



6



7

LA CAPPELLA DI SAN REMIGIO IN SAN LUIGI DEI FRANCESI



8



9

